

# SaLet, racconto istantaneo firmato da Durante e Basso

Salerno letteratura festival quattordici edizioni meno uno. È il titolo (in minuscolo, in coerenza stilistica con il brand immaginato e realizzato da Giuseppe Durante) dell'elegante libricino, curato da Alessandro Basso e Giuseppe Durante (Operaedizioni, 128 pagine, 12 euro), che raccoglie le immagini che per tredici anni (la prima, del 2023, è di Blustudio Sviluppo), hanno accompagnato il viaggio annuale della kermesse inventata da Ines Mainieri, visionaria imprenditrice della cultura, coinvolgendo Francesco Durante, intellettuale geniale e sofisticatissimo. Ed è il manifesto di un progetto che, sottolinea Paolo Di Paolo, co-direttore di SaLet con Gennaro Carillo, «abbiamo ereditato da Francesco, scomparso prematuramente, provando a dargli fiato, durata, e ormai divenuto effettivamente, in Campania e non solo, una piccola grande certezza». Un festival deve avere una fisionomia specifica. «Altrimenti si riduce a un prodotto fra i tanti - dice Mainieri - Un contributo decisivo all'identità di Salerno Letteratura è venuto dall'opera grafica di Peppe, che ogni anno ha saputo tradurre in immagini il tema del festival. Senza mai scadere nel banale o nel didascalico, ma trovando ogni volta una chiave sorprendente. Raccolte in volume, quelle immagini restituiscono l'esperienza di queste quattordici stagioni. Rendono leggibile la trama di un'utopia concreta». È a lui, le fa eco Carillo - che il festival deve la sua immagine fisica. Tutti i santissimi anni c'è un'idea da tradurre in figura. E c'è la necessità di cogliere nel segno. Di esprimere in una sintesi visiva eloquente quello che magari è un profluvio di parole».

## LO STILE

Lo stile che fa la distinzione. Durante, graphic design e di pubblicità dal 1983, ha caratterizzato con il suo tratto minimalista e immediato, onirico e a volte scanzonato, la formulazione pubblica di Salerno Letteratura. «Partendo da un concetto generale, lo razionalizza, per creare un'immagine che non è solo rappresentativa ma evocativa - scrive lo storico Alessandro Basso Coglie l'essenza di un'edizione e la confeziona in una icona che è già un'opera di design: il nido, l'alice, il riccio, l'occhio allucinato di un pesce, il mare in un barattolo, l'idolo apotropaico, il peperoncino appuntito, il kafkiano stupore e via dicendo». Nella galleria delle rappresentazioni di Peppe, c'è l'infinito interrotto dell'ottava edizione, la più dura, quella successiva alla scomparsa di Francesco Durante, quell'infinito, osserva Carillo, «che richiamava sia la sua presenza, ancora e sempre aleggiante, il suo lascito, sia la volontà che Salerno Letteratura continuasse a esistere: un festival perdurante, a dispetto delle avversità, visto che ci si era messo quell'anno pure il Covid». L'ultima è una sveglia vintage che col suo "drin drin" sta svegliando, in questi giorni, i cuori nel segno del verso di Alfonso Gatto, "il cuore desto avrà parole", esortazione quanto mai necessaria, avverte Di Paolo, «a cercare parole in un tempo che ci lascia afasici». In questo libro racconto andiamo alle radici del logo identitario, facilmente riconoscibile per il lettering d'impatto, del

risorse e procedure specifiche, l'esecutivo cittadino parla di «impellente necessità strategica di procedere a una riorganizzazione interna e a una specializzazione delle risorse in forza alla polizia locale, finalizzata a istituire un presidio operativo d'eccellenza, interamente dedicato e appositamente formato».

## **I CRITERI**

Ecco che nasce «un reparto speciale denominato Nos - Nucleo operativo sicurezza, quale strumento operativo d'avanguardia finalizzato a garantire un controllo capillare del territorio, mirato e ad alta visibilità, rispondendo così in modo concreto e immediato alle legittime istanze di sicurezza sollevate dalla cittadinanza». Il reparto specializzato sarà composto da una ventina di unità (agenti e ufficiali compresi) «coordinato direttamente dal sindaco e gestito dal comandante di polizia municipale». Si occuperà di prevenzione dei fenomeni di microcriminalità con reati predatori, venditori abusivi, fenomeni di degrado urbano e reati ambientali, occupazione di suolo pubblico e disturbo della quiete pubblica; vigilanza continuativa ed esecuzione di servizi di osservazione, controllo e contrasto con particolare concentrazione d'efficacia nell'area dei viali del lungomare Trieste e contesti limitrofi; controllo operativo flessibile, prevalentemente strutturato nelle fasce pomeridiane e serali, finalizzato al controllo di soggetti sospetti in luoghi di aggregazione sociale; azione sistematica di contrasto all'attività dei guardiamacchine abusivi; monitoraggio di strutture abbandonate utilizzate come ricoveri di fortuna o occupati abusivamente. La palla adesso tocca al comandante Rosario Battipaglia, incaricato di individuare i papabili che dovranno poi passare la selezione del sindaco De Luca. Chi passerà dovrà poi essere dotato degli strumenti necessari. Cambia anche il regolamento della polizia locale limitatamente ai criteri del servizio di pronta reperibilità: all'orizzonte ci sono attività da erogare h24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# De Luca a capo del nucleo degli agenti anti-maranza

## Nasce il reparto specializzato dei vigili per il controllo h24 del territorio urbano

### IL PROVVEDIMENTO

Carmen Incisivo

Che non avrebbe perso tempo l'aveva assicurato a poche ore dall'elezione. Per i parcheggiatori abusivi serve il pugno di ferro. Un "corpo" dedicato con un "comandante" d'eccezione: il sindaco Vincenzo De Luca in persona. Così come per la tutela del pubblico decoro e della sicurezza. E infatti nel corso della prima riunione formale della sua giunta, il primo cittadino ha chiesto ed ottenuto l'approvazione della delibera che sancisce la nascita del Nos - il Nucleo operativo di sicurezza in seno alla polizia municipale che agirà sotto il suo diretto coordinamento. Perché il nucleo dei super vigili pensato sul modello milanese degli "anti-maranza" sia operativo occorrerà qualche settimana - bisognerà individuare e formare gli agenti che intendono farne parte - intanto però il sindaco ha eliminato dalla sua check list una delle priorità dichiarate in campagna elettorale che rimette al centro «la tutela della sicurezza urbana, la salvaguardia del decoro pubblico, il rispetto della legalità e la garanzia di una civile convivenza sul territorio comunale quali condizioni imprescindibili per la qualità della vita dei cittadini».

### IL DOCUMENTO

Il principio è semplice: non si può combattere un certo tipo di criminalità senza operatori deputati a farlo. «Il controllo del territorio e la prevenzione dei fenomeni di illegalità - si legge nel documento - richiedono oggi un'azione amministrativa dinamica, incisiva e costantemente adeguata alla complessità del contesto socio-economico attuale». A far scattare l'azione politica della giunta è «l'insorgere di specifiche e complesse fenomenologie di degrado e microcriminalità. Tali criticità, per loro natura e per le modalità con cui si manifestano, non possono più essere efficacemente contrastate coi moduli operativi ordinari ma richiedono interventi tempestivi, flessibili e ad alto impatto operativo». Una constatazione cui è seguita una mappatura del territorio effettuata nelle ultime settimane che ha fatto emergere con chiarezza «precise emergenze che minano il decoro», si legge ancora nel documento. La giunta fa diretto riferimento alla «presenza di soggetti in stato di marginalità o regolarità disattesa, sovente in condizioni di alterazione psicofisica dovuta all'abuso di alcol o droga; la sussistenza di sacche di spaccio di sostanze psicotrope; reiterati episodi di accattonaggio invasivo o coercitivo; la persistenza dell'esercizio abusivo dell'attività di custode di parcheggio nonché episodi di porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere». Da qui, e di conseguenza dalla necessità di agire nell'immediato, con

marchio di Premio Salerno Libro d'Europa con la leonessa della cattedrale, e di quello degli Stati generali della Letteratura del Sud con il succoso. Tenero è l'album dei ricordi di Francesco, le "cartoline" con i gioiosi scarabocchi strappati agli autori presenti al primo SaLet, disegni messi poi in mostra alla Galleria Verrengia di Salerno. Quei simpatici "doodles" sono uno sprone a continuare la raccolta.

erm.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA